

COSTITUZIONE DI UNO SPORTELLO D'ASCOLTO PER GLI STOMIZZATI ASSOCIATI A.P.I.STOM., FORMAZIONE E SOCIALIZZAZIONE

Autori: R. Aloesio G. Tarenghi, - Presenta: R.Aloesio

La ricerca ha evidenziato fra gli intervistati diversi livelli d'adattamento, alcuni sembrano godere di condizioni migliori.

Coloro che valutano in modo sufficiente la propria Qualità di Vita, godono nel nostro campione, di migliori condizioni ambientali e familiari che favorendo un adeguato livello di autostima, permettono l'espressione delle potenzialità creative.

Si tratta di soggetti che probabilmente hanno meglio ridefinito la propria identità evitando che questa sia direttamente connessa con la menomazione subita, anche attraverso il mantenimento/ricerca di relazioni adeguate.

Dai colloqui è inoltre emerso chiaramente che per la totalità degli intervistati, il periodo più difficoltoso nel processo d'adattamento è stato quello della diagnosi, dell'intervento chirurgico e del rientro a casa a seguito della dimissione dall'ospedale.

Risultano quindi decisive iniziative quali quelle promosse dall'A.PI.STOM, capaci aiutare i pazienti offrendo loro possibilità di supporto concreto fin dai momenti immediatamente successivi alla dimissione dall'ospedale.

Tuttavia proprio in tali momenti sarebbe opportuno offrire al paziente ed ai familiari la possibilità di un'adeguata assistenza psicologica attraverso incontri finalizzati ad un'elaborazione del trauma per la perdita subita ed a costruire uno spazio personale all'interno del quale poter esprimere le proprie emozioni; trovando un aiuto per riorganizzare la vita quotidiana.

Sulla base di questi elementi di conoscenza si ritiene opportuno proporre un piano di intervento rivolto agli Associati, loro familiari ed agli stomaterapisti.

Si tratta di interventi di prevenzione in quanto finalizzati a rafforzare le competenze e le risorse dei pazienti e di chi offre loro assistenza, contribuendo a limitare gli effetti degli eventi stressanti, subito dopo il loro impatto, favorendo un adeguato adattamento.

1) Intervento di sostegno psicologico

Dovrebbe essere rivolto al paziente e i familiari.

L'intervento dello Psicologo ha lo scopo di contribuire al miglioramento della Qualità della Vita e di prevenire eventuali disturbi dell'adattamento in uno dei momenti di maggiore stress cioè la dimissione dall'Ospedale a seguito dell'intervento di confezionamento di stomia, così come peraltro previsto dal costituendo gruppo di lavoro previsto dal «Documento di collaborazione APISTOM – REGIONE PIEMONTE per l'attivazione di un percorso assistenziale riabilitativo per stomizzati»

I disturbi dell'adattamento rappresentano il quadro di sofferenza psicologica statisticamente più frequente avendo una prevalenza del 30-35%

Descrizione di attività

A partire dalla dimissione dall'Ospedale, gli interessati che faranno richiesta alla segreteria dell'Associazione potranno richiedere la consulenza.

L'attività di assistenza psicologica per i malati e loro familiari dovrebbe prevedere di norma la strutturazione dell'intervento in due fasi:

- Una prima di valutazione dei bisogni del paziente attraverso un colloquio finalizzato a formulare delle ipotesi e fornire utili indicazioni per impostare l'eventuale successivo intervento di counselling.
- Se necessario sarà fatta diagnosi secondo i criteri standardizzati: DSM IV

Intervento di counselling psicologico a breve termine, limitato nel tempo (4-6 settimane), focalizzato sulle problematiche emerse a seguito dell'inquadramento psicodiagnostico. Attraverso i colloqui verranno fornite eventuali informazioni utili (informative counselling), supporto nei momenti di crisi (crisis counselling), orientamento alla soluzione dei problemi (problem-solving counselling), strategie per favorire il processo decisionale (decision-making counselling)

2) Formazione stomaterapisti

Essa è rivolta al personale infermieristico in quanto vero punto di riferimento per i pazienti e loro familiari.

Obiettivi formativi

- Comprendere gli effetti che la malattia oncologica ha sulla progettazione del futuro da parte del malato.
- Valutare la consapevolezza del malato e familiari rispetto alla diagnosi, prognosi e sopravvivenza.
- Identificare le difficoltà che incontra la famiglia nell'assistere il malato oncologico.
- Definire le richieste che la famiglia rivolge all'infermiere che assiste il paziente oncologico..
- Favorire una corretta interazione nella comunicazione
- Sviluppare comunicazioni di sostegno per prevenire e ridurre la sofferenza, le paure relative agli esiti dei trattamenti ed alla gestione della stomia

3) Incontri finalizzati alla socializzazione

Sono state istituite due tipologie di aggregazione

Presso la sede A.P.I.STOM. di Torino

E' stato istituito, con l'aiuto di volontari, uno spazio attrezzato dove si svolgono momenti di incontro (film, giochi di società, incontri a tema, momenti di conversazione).

Itineranti

Gite di uno o più giorni, visite a mostre e musei, pranzi fuori porta, ecc.

Al momento la risposta è stata positiva in tutti gli ambiti; le richieste di consulenza psicologica sono divenute sempre più frequenti e la partecipazione agli incontri vede attualmente un'alta partecipazione di associati. Il progetto formativo è andato incontro a ulteriori implementazioni visto il successo delle prime edizioni e le richieste di ampliamento e approfondimento dei contenuti proposti

**Progetto Ricerca-Intervento
II - INTERVENTO
COSTITUZIONE DI UNO SPORTELLO D'ASCOLTO
per gli stomizzati associati A.P.I.STOM.
FORMAZIONE E SOCIALIZZAZIONE
R. Aloesio, G. Tarenghi**



Alloesio R & Tarenghi G (2009) *Intervento di attivazione della comunità*.
 Roma: Edizioni L'Asino. 1 (gruppi stomizzati) / 2 (gruppi stomizzati di)
 R. Aloesio, G. Tarenghi /
 R. Aloesio - g.tarenghi@uniroma2.it

Formazione per E.T.

2010
 APPROCCIO PSICOLABILE
 ALLO STOMIZZATO
 17 Marzo 2011
 17 Marzo 2011
 17 Settembre 2011

V. Congresso Nazionale A.P.I.STOM.

14 Maggio 2011
 Viale Mazzini
 Palazzo Roma
 Roma

Socializzazione

Gruppi di studio
 Gruppi sociali
 Pranzi

